

COMMISSIONE VII

DIFESA

59.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ATTILIO RUFFINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione:		RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7
RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>	3	BARACETTI ARNALDO	4, 5, 6, 7
Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):		BONETTI ANDREA, <i>Relatore</i>	4, 5, 6, 7
MELELEO ed altri: Norme concernenti il trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali (2120);		CACCIA PAOLO PIETRO	5
ALBERINI e SAVIO: Trattamento economico di trasferimento del personale militare (2966);		DI RE CARLO	6
MICELI ed altri: Norme concernenti il trattamento economico di missione e di trasferimento del personale militare (3290);		OLCESE VITTORIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	6, 7
CACCIA ed altri: Norme relative al trattamento economico di trasferimento del personale militare (3977)	3	Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
		Riordinamento degli organici degli ufficiali del ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto (3827)	8
		RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>	8
		PERRONE ANTONINO, <i>Relatore</i>	8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

PAOLO ZANINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Lodigiani è in missione per incarico del suo ufficio.

Seguito della discussione delle proposte di legge: Meleleo ed altri: Norme concernenti il trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali (2120); Alberini e Savio: Trattamento economico di trasferimento del personale militare (2966); Miceli ed altri: Norme concernenti il trattamento economico e di missione e di trasferimento del personale militare (3290); Caccia ed altri: Norme relative al trattamento economico di trasferimento del personale militare (3977).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Meleleo ed altri: « Norme concernenti il trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali »; Alberini e Savio: « Trattamento economico di trasferimento del personale militare »; Miceli ed altri: « Norme concernenti il trattamento economico e di missione e di trasferimento del personale militare »;

Caccia ed altri: « Norme relative al trattamento economico di trasferimento del personale militare ».

Comunico ai colleghi che la V Commissione bilancio ha fatto pervenire la seguente decisione:

« Parere favorevole a condizione:

che il testo dell'articolo 1 sia riformulato in modo che la decorrenza del provvedimento sia fissata al 1° gennaio 1987 e che la misura dell'indennità di trasferimento e/o il numero e le modalità dei trasferimenti disposti siano regolati in modo da contenere l'aumento della spesa conseguente all'interno del limite di 40 miliardi per il 1987 e di 70 miliardi per i successivi esercizi finanziari;

che il primo comma dell'articolo 2 sia così riformulato:

«All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 40 miliardi per il 1987 ed in lire 70 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989, si provvede, quanto a lire 40 miliardi per il 1987, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzando parzialmente la voce; Nuovi ordinamenti della scuola secondaria superiore eccetera; quanto a ciascuno degli anni 1988-1989 si provvede: quanto a lire 20 miliardi parzialmente utilizzando l'accantonamento: Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria; quanto a lire 50 miliardi per il 1988 parzialmente utilizzando l'accantonamento: Misure di sostegno delle associazioni ed enti con finalità di interesse

collettivo; quanto a lire 50 miliardi per il 1989 parzialmente utilizzando l'accantonamento: Ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria" ».

ANDREA BONETTI, *Relatore*. Di fronte alle difficoltà prospettate dalla V Commissione in merito alla possibilità di reperire i fondi per la copertura di questo provvedimento di legge nell'ambito dell'attuale bilancio dello Stato, è mia intenzione proporre una modifica del testo attuale tendente a prevedere, per altro in via transitoria e nei limiti attuali della legge finanziaria e del bilancio, un trattamento economico di trasferimento nella misura della metà rispetto a quello previsto originariamente. Questo perché ritengo che sia urgente arrivare all'approvazione della legge.

In futuro, quando ci sarà la possibilità di migliorare le condizioni economiche qui previste, grazie a maggiori stanziamenti presenti nella legge finanziaria di bilancio dello Stato, potremo sempre approvare, a tal fine, un nuovo provvedimento.

Naturalmente non ho nulla da obiettare a che la decorrenza del provvedimento sia fissata a partire dal 1° gennaio 1987.

Do quindi lettura ai colleghi degli emendamenti che ho predisposto in ottemperanza al parere espresso dalla V Commissione bilancio.

Al comma 1 dell'articolo 1 della proposta di legge Caccia n. 3977 sostituire le parole: 1° luglio 1986 con le seguenti: 1° gennaio 1987 e sostituire la parola: il con le seguenti: la metà del.

Sostituire il comma 2 dell'articolo 2 con il seguente:

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 40 miliardi per il 1987 ed in lire 70 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989, si provvede, quanto a lire 40 miliardi per il 1987 mediante corrispondente riduzione

dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo numero 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzando parzialmente la voce: Nuovi ordinamenti della scuola secondaria superiore eccetera; quanto a ciascuno degli anni 1988-1989 si provvede: quanto a lire 20 miliardi parzialmente utilizzando l'accantonamento: Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria; quanto a lire 50 miliardi per il 1988 parzialmente utilizzando l'accantonamento: Misure di sostegno delle associazioni ed enti con finalità di interesse collettivo; quanto a lire 50 miliardi per il 1989 parzialmente utilizzando l'accantonamento: Ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria.

ARNALDO BARACETTI. Direi che, come al solito, dal Governo abbiamo ricevuto una risposta assolutamente negativa in rapporto a sforzi compiuti e ad esigenze prospettate dai gruppi parlamentari. È la solita storia che si ripete.

I trasferimenti sono un'esigenza assoluta per il personale militare, eppure non si reperiscono mai i fondi per essi necessari dai capitoli destinati alle grandi spese per gli armamenti. Come sempre abbiamo detto, il Governo ritiene sacrificabili le esigenze del personale militare e le esigenze di funzionalità delle forze armate, quali appunto quelle dei trasferimenti. Invece di impegnarsi a fondo sul problema delle strutture, invece di accettare una proposta equilibrata come quella in discussione — che già rinunciando alla perequazione al trattamento dei magistrati prevedeva una riduzione rispetto a questo — propone addirittura un dimezzamento del trattamento economico di missione. Ciò è grave e inaccettabile.

PRESIDENTE. Il parere è stato espresso dalla Commissione bilancio e non già dal Governo.

ARNALDO BARACETTI. Sappiamo bene chi ha ispirato alla V Commissione la formulazione di quel parere!

Pur di rendere approvabile la legge, la V Commissione è andata a reperire i fondi addirittura in capitoli destinati ad interventi per la collettività in generale invece che nel bilancio della difesa. Non credo sarebbe successo proprio niente di grave se si fosse rinvenuta qualche decina di milioni nei pingui bilanci delle tre forze armate.

È ora che il Governo la smetta di usare questi sistemi approfittando del fatto che i militari non possono certo manifestare o scioperare, e continuando in tal modo a disconoscere anche le esigenze del comando e dei trasferimenti, che sono esigenze di efficienza delle forze armate.

Quindi concordo solo in parte con il relatore. Poiché la « linea del Piave » è proprio in rapporto all'anno in corso, mentre sappiamo che per i due anni successivi essa cade, cioè è possibile che il Governo manovri in altre direzioni (come dimostra il caso delle servitù militari), credo che si potrebbe recepire il parere della V Commissione in via transitoria, solo per il 1987. Infatti se introduciamo una norma che dimezza in via generale l'indennità di trasferimento, non ci sarà neanche la possibilità di condurre una battaglia a favore dell'aumento di tale indennità in relazione alla prossima legge finanziaria, in quanto ci verrà risposto che le somme stanziare sono sufficienti.

Un'altra possibilità che ci si prospetta potrebbe essere quella di lasciare inalterato il testo dell'articolo 1 per quanto riguarda l'entità del trattamento modificato, invece, la data di applicazione. Prevedendo per la legge una decorrenza a partire dal 1° agosto 1987, ad esempio, lasceremmo all'amministrazione militare la gestione dei trasferimenti a partire da quella data.

PRESIDENTE. Così dicendo, lei propone di non tener conto dell'obbligo di prevedere la triennialità della spesa.

ARNALDO BARACETTI. Dirò di più: potremmo addirittura non apportare alcun emendamento all'articolo 1 lasciando al-

l'amministrazione militare la decisione, avendo a disposizione soltanto quaranta miliardi invece dei centoventi previsti, di procedere ai trasferimenti soltanto nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

ANDREA BONETTI, Relatore. Non dobbiamo dimenticare che c'è un parere della Commissione bilancio.

ARNALDO BARACETTI. La Commissione bilancio ha chiesto di ridurre la spesa e noi modifichiamo lo stanziamento nel senso di prevedere quaranta miliardi per il primo anno di applicazione e settanta per i due successivi, senza cambiare il resto della norma. È chiaro che, con tale stanziamento, l'amministrazione potrebbe procedere ai trasferimenti soltanto a partire da agosto: so, poiché mi sono documentato, che questa sarebbe una strada praticabile. Al contrario, se introducessimo una modifica della norma di cui al primo articolo la cosa diventerebbe più grave poiché non sarebbe più possibile andare a rimpinguare gli stanziamenti.

PRESIDENTE. Indipendentemente dalle considerazioni di merito esposte dall'onorevole Baracetti, sulle quali i vari gruppi potranno esprimere la loro opinione, devo preavvertire il collega che qualora presentasse un emendamento formale avente quei contenuti dovrei considerarlo contrastante con il parere vincolante espresso dalla Commissione bilancio.

ARNALDO BARACETTI. Non intendo presentare alcun emendamento. Propongo, al contrario, di mantenere il testo nella sua formulazione attuale.

PRESIDENTE. Il che è comunque in contrasto con il parere della V Commissione.

PAOLO PIETRO CACCIA. In base all'emendamento proposto, non si avrebbe un dimezzamento, ma addirittura la riduzione ad un terzo dello stanziamento ini-

zionalmente previsto, che passerebbe, appunto, da 120 a 40 miliardi.

Ritengo che tale proposta non sia accettabile e che, invece, proprio in relazione alla condizione contenuta nel parere della V Commissione, sia possibile riesaminare le modalità con le quali i trasferimenti devono essere disposti.

ANDREA BONETTI, *Relatore*. Mi rendo perfettamente conto del risentimento nutrito dagli onorevoli Caccia e Baracetti, presentatori della proposta di legge adottata come testo base. Infatti, sui principi e sui meccanismi previsti dal provvedimento vi era un consenso abbastanza ampio delle forze politiche e quindi eravamo convinti di poter risolvere in breve tempo i problemi che venivano manifestati dal complesso del personale delle forze armate.

Ritengo che la discussione di oggi debba limitarsi esclusivamente all'aspetto economico, perché — ripeto — sui meccanismi eravamo tutti d'accordo, come pure eravamo d'accordo sull'entità del trattamento economico. La Commissione bilancio ci ha detto oggi che le disponibilità finanziarie sono ridotte; allora, mi sono fatto carico di proporre una modifica che non stravolga i meccanismi su cui eravamo tutti d'accordo. Tale proposta va nella direzione di ridurre alla metà l'ammontare complessivo del trattamento economico di trasferimento. Questo correttivo rappresenta il male minore, perché qualora dovessero essere reperiti altri fondi, basterebbe una piccola e rapida modifica in Commissione e i 50 miliardi potrebbero diventare 75 o 100. Comunque, il meccanismo proposto era ritenuto da tutti valido e offriva un'adeguata risposta alle esigenze delle forze armate.

CARLO DI RE. Vorrei sapere quali siano i tempi occorrenti al Governo per poter eventualmente reperire gli stanziamenti necessari a non decurtare l'entità del trattamento di missione. In sostanza, vorrei sapere quali rischi si potrebbero correre scegliendo questa strada piuttosto che l'altra.

VITTORIO OLCESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ormai dobbiamo attendere la legge finanziaria 1988.

ARNALDO BARACETTI. Finora il Ministero della difesa non si è occupato dei problemi del personale militare nella dovuta maniera; a questo punto, di fronte ad una situazione del genere...

VITTORIO OLCESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il bilancio del Ministero è già stato approvato; quindi nuovi stanziamenti potranno essere reperiti soltanto nella prossima legge finanziaria.

PRESIDENTE. A questo punto, l'unica ipotesi praticabile per procedere alla votazione questa mattina è quella di accogliere l'emendamento del relatore; altrimenti, se si vogliono cercare nuove coperture o addirittura modificare meccanismi, si dovrà ricorrere ad una nuova espressione del parere delle Commissioni I e V, parere che sarà probabilmente negativo. Infatti, non possiamo imporre all'amministrazione della difesa un limite nel disporre i trasferimenti.

Quindi, se vogliamo approvare oggi la legge, dobbiamo adeguarci ai limiti posti dalla Commissione bilancio, altrimenti dobbiamo rinviare la discussione ad un'altra seduta.

ARNALDO BARACETTI. Prima di decidere, vorrei conoscere l'opinione del Governo perché ritengo che questo debba assumersi le proprie responsabilità.

VITTORIO OLCESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Per venire incontro alle esigenze prospettate bisognerebbe avere gli strumenti per farlo, ma in queste condizioni tali strumenti non esistono: non è possibile decurtare oltre il bilancio della difesa, altrimenti non sarebbe stato necessario andare a reperire i fondi nei bilanci di altri ministeri.

Come ho già detto, il problema potrà essere risolto con la legge finanziaria del 1988 ma non quest'anno. Anche se il seguito dell'esame di questo provvedimento

venisse rinviato di quindici giorni non cambierebbe nulla, perché tra quindici giorni non avrei certo nuove coperture da proporre alla Commissione.

ARNALDO BARACETTI. Il Governo, già responsabile di non aver presentato un proprio disegno di legge su questa materia, ora non riesce ad individuare una copertura per la proposta di legge parlamentare. Di questo deve assumersi la responsabilità di fronte a tutti.

Mentre il ministro Spadolini ha il coraggio di dire al COCER di essere stato promotore di un provvedimento sul trattamento economico, cosa del tutto non vera, il Ministero della difesa, in realtà, non intende neanche sottrarre dieci miliardi per ogni bilancio delle tre armi.

VITTORIO OLCESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non si tratta di mancanza di volontà del Ministero ma di impossibilità: infatti il tesoro per primo non lo consentirebbe.

ARNALDO BARACETTI. Quello che è chiaro è che il Ministero della difesa di questo problema non si è interessato e non intende interessarsi; ma non può coinvolgere anche noi dell'opposizione in questo suo atteggiamento. Pertanto, pur preannunciando che il mio gruppo voterà a favore della legge nel suo insieme, devo dire che voterà contro gli emendamenti del relatore, dei quali Governo e maggioranza devono assumersi la piena responsabilità.

VITTORIO OLCESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'onorevole Baracetti mi chiede di fare una cosa impossibile, cioè di modificare la legge finanziaria. Ormai per il 1987 la situazione è compromessa, proprio perché la legge finanziaria è già stata approvata.

D'altra parte, poiché sono convinto della bontà dell'impostazione iniziale della legge, credo che al fine di un solle-

cito svolgimento del suo *iter* sarebbe opportuno approvare nella seduta odierna gli emendamenti che l'onorevole Bonetti ha proposto in osservanza al parere espresso dalla V Commissione bilancio, e quindi l'intero provvedimento.

Nel frattempo, a nome del Governo, mi impegno a reperire una copertura maggiore per il 1988 in modo da poter tornare, per tale anno, alla quota originariamente prevista nella proposta di legge parlamentare, ed a presentare tale modifica al Senato, dove il provvedimento deve essere ancora esaminato in seconda lettura.

ARNALDO BARACETTI. Ribadisco il voto contrario del gruppo comunista agli emendamenti proposti dal relatore, perché sono convinto che altrimenti il Governo non manterrà fede ai suoi impegni.

ANDREA BONETTI, *Relatore*. Non posso non prendere atto del fatto che, sui principi contenuti nella proposta di legge, vi sia una convergenza pressoché unanime di tutta la Commissione. Purtroppo manca il presupposto finanziario e, facendomi carico di questo problema, ho presentato alcuni emendamenti; poiché verifico che intorno ad essi non vi è un sufficiente grado di consenso, li ritiro.

Inoltre, chiedo un breve rinvio della seduta per trovare adeguate soluzioni alternative ai problemi in discussione.

PRESIDENTE. A questo punto non mi resta che constatare l'impossibilità di procedere nella votazione degli articoli, non essendo stati presentati emendamenti che ottemperino al parere vincolante della V Commissione bilancio.

Accogliendo altresì l'invito del relatore, rinvio ad altra seduta il seguito della discussione delle proposte di legge all'ordine del giorno.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Riordinamento degli organici degli ufficiali del ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto (3827).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento degli organici degli ufficiali del ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto ».

ANTONINO PERRONE, *Relatore*. Signor presidente, desidero chiedere il rinvio della discussione di questo ordine del giorno in attesa che venga espresso il parere della Commissione trasporti. Infatti, poiché tale Commissione ci ha espressamente invitato ad attendere il parere, ritengo che non accogliere tale invito rappresenterebbe un atto di « impe-

rio » nei confronti della X Commissione ed una scortesia nei confronti del suo presidente in particolare.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione del disegno di legge sul riordinamento degli organici degli ufficiali del Corpo delle capitanerie di porto è pertanto rinviato ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO